



INFANZIA BRUCIATA

aiutiamoli
a sorridere

FOCUS PERIFERIE E POVERTÀ



FONDAZIONE
MENARINI

ATTI DELL'INCONTRO

Roma, 29 Novembre 2022

INDICE

	pag.
Introduzione	3
Workshop periferie e povertà: gli esperti	4
Il contesto sociale	5
Analisi	6
Proposte	8

INTRODUZIONE

Il primo evento di ON RADAR si è tenuto a Roma il 29 novembre 2022. L'incontro, intitolato “**Infanzia bruciata: aiutiamoli a sorridere**”, si è svolto con la partecipazione di **28 professionisti** tra medici, pediatri, psicologi, pedagogisti, forze dell'ordine e magistrati italiani, che hanno trattato il tema del **disagio minorile nel nostro Paese**. I partecipanti sono stati messi di fronte a una situazione d'emergenza: **quasi un milione di minori in Italia subisce abusi** sottoforma di maltrattamenti fisici e psicologici, discriminazione, isolamento e violenza digitale.

La questione è stata affrontata analizzando quattro diverse declinazioni del problema nei tavoli di lavoro:

- *Bambini abusati*
- *Effetti dell'isolamento sociale*
- *Periferie e povertà*
- *Violenza digitale*

WORKSHOP PERIFERIE E POVERTÀ: GLI ESPERTI

Don Claudio Burgio (Coordinatore)

Sacerdote, Fondatore e Presidente Associazione Kayròs

Mario De Curtis

Professore ordinario di Pediatria presso il Dipartimento di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile dell'Università di Roma La Sapienza. Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Neonatologia, Patologia e Terapia Intensiva Neonatale dell'Azienda Policlinico Umberto I di Roma

Paola Binetti

Professore ordinario di "Storia della medicina e Scienze umane" presso l'Università Campus Bio-Medico di Roma. Vicepresidente della Società italiana di informatica medica

Donatella Formisano

Giudice Tribunale per i Minorenni di Roma

Silvia Prati

Professoressa Istituto Statale di Istruzione Secondaria Superiore "Paolo Frisi" a Milano

Enrico Saccà

Insegnante di religione cattolica presso l'Istituto Leonardo da Vinci di Cologno Monzese. Fondatore e presidente dell'associazione sociale "I Sassi di Betania"

Alberto Villani

Direttore Dipartimento Emergenza, Accettazione e Pediatria Generale dell'Ospedale Pediatrico "Bambino Gesù" di Roma

IL CONTESTO SOCIALE

Secondo il rapporto CARITAS e ISTAT 2022, negli ultimi anni, anche per effetto della pandemia, si assiste a un **generale aumento della povertà assoluta in Italia**. Versano in questa condizione circa due milioni di famiglie ed è cresciuto il divario tra povertà assoluta nelle famiglie con bambini rispetto al totale dei nuclei familiari (dati aggiornati al 2021). Un trend negativo che si riflette sui più piccoli: **nel 2021 sono circa un milione e 400 mila i minori in povertà assoluta (14,2%)**, con un aumento di tre punti percentuale rispetto al 2019 (11,4%).

Un reddito familiare troppo basso non permette di garantire ai minori un pieno sviluppo psichico, fisico e intellettuale. Questo deficit produce conseguenze negative su molteplici piani:

- **Salute:** bambini che vivono in famiglie povere vanno incontro più frequentemente ad infezioni, soprattutto dell'apparato respiratorio e gastrointestinale, a carenze nutrizionali e a disturbi psicologici, comportamentali e anche psichiatrici.

- **Legalità:** Secondo il rapporto esplorativo sulla criminalità giovanile in Italia del 2022 (ricerca condotta dall'Università Cattolica) si assiste ad un aumento delle baby-gang soprattutto al centro-nord, mentre al sud sono più concentrati i gruppi connessi alle organizzazioni criminali. Il fenomeno coinvolge anche le cosiddette "seconde generazioni", ovvero i figli nati in Italia da famiglie immigrate, e rivela uno stato di abbandono, solitudine e di rabbia contro le istituzioni, avvertite come assenti e discriminatorie.

- **Educazione:** aumenta il tasso di abbandono scolastico, soprattutto nelle regioni meridionali (con un picco del 21% in Sicilia).

La periferia non è stata intesa come luogo fisico ma come **dimensione psicologica** in cui si ritrovano milioni di minori, sempre più distanti da un "centro" culturalmente sano e aggregante.

Per tali ragioni, oggi non si può più parlare di disagio sociale, ma di una vera e propria **questione sociale** da porre al centro dell'attenzione e del dibattito pubblico.

ANALISI

La nostra analisi si è concentrata in primo luogo sulla **scuola**, considerata punto di riferimento di tutte le criticità prese in esame sul tema della povertà giovanile.

Valutazioni importanti sono state fatte anche sulla **famiglia** e sul **sistema rieducativo alternativo al carcere minorile**.

1. SCUOLA:

Riteniamo che intervenire sul sistema scolastico con **soluzioni volte a una maggiore inclusività** sia la chiave per intercettare il disagio dei ragazzi e fornire loro gli strumenti per crescere come cittadini e come studenti. La scuola deve favorire l'apprendimento di corretti stili di vita fisici, mentali e relazionali, introducendo nel percorso didattico l'**educazione sanitaria** (comprendente educazione alimentare, sessuale, educazione alla prevenzione e contrasto alle dipendenze). Occorre inoltre implementare nel piano di studio discipline musicali-artistiche che favoriscano l'**educazione al bello** e alla **consapevolezza di sé e della propria espressività**.

La scuola deve diventare una "**comunità educante**": per questo proponiamo di affiancare alla figura dell'insegnante, quella del **pedagogista** specializzato nella gestione del gruppo classe nelle sue dinamiche conflittuali e nelle sue progettualità di sviluppo. Il pedagogista si occuperà anche di favorire il "**peer tutoring**" (attività di insegnamento tra pari in cui gli studenti forniscono aiuto e sostegno, nell'apprendimento, ai propri compagni) e la **collaborazione con il mondo del civismo territoriale** (es. volontariato, progetti sociali, associazioni sportive). A tale scopo occorrerebbe creare una **sinergia maggiore con l'ambito formativo universitario**.

Un esempio pratico di possibili fonti di disagio è rappresentato dall'**inserimento scolastico dei bambini stranieri**, che necessitano di un più incisivo supporto nell'apprendimento della lingua italiana. L'integrazione dei bimbi figli di genitori stranieri, **già nel percorso dell'asilo nido**, rappresenta in questo senso un'azione preventiva molto efficace. Anche per questo accanto alla figura del pedagogista, in un contesto scolastico sempre più multietnico, diventa imprescindibile la

figura del **mediatore culturale**, che interagisce con alunni e famiglie.

Per concludere, proponiamo di rivalutare, in maniera organica, tutte le risorse già destinate alla scuola, allo scopo di riaffermare il suo ruolo centrale. **La scuola deve essere per tutti un luogo sano**, in linea con la sua missione di educare, insegnare a socializzare e vivere l'esperienza della comunità.

2. FAMIGLIA:

La famiglia deve rappresentare il **primo posto sicuro** per far crescere i figli e fornire le basi per un corretto stile di vita. Si ritiene fondamentale creare una **rete di assistenza alle famiglie**, sostenute non solo in termini economici ma soprattutto con **offerta di servizi**. Rinforzare le reti territoriali con la scuola come punto di riferimento e con un ruolo centrale di progettazione e attività al servizio delle famiglie rappresenta un ulteriore elemento di approfondimento.

3. Percorsi rieducativi alternativi al carcere minorile:

Riteniamo utile avviare una riflessione strutturata che alimenti il processo di **superamento del dispositivo "carcerario" per i minorenni** (fortemente stigmatizzante e pericoloso per la definizione del processo identitario in età adolescenziale), **favorendo percorsi alternativi** all'istituto penitenziario minorile, che facilitino la fuoriuscita del minore dal circuito penale, attraverso il rinforzo alla sostenibilità delle comunità di accoglienza socio-educative e dei progetti di messa alla prova territoriali (es. progetto in cammino del TM di Roma).

PROPOSTE IN SINTESI

- **Potenziamento capillare dei servizi per le famiglie** per coprire anche le zone geografiche carenti e potenziamento del personale scolastico (insegnanti, pedagogisti, mediatori culturali)
- **Rimodulare le 33 h/anno di educazione civica per “aprire” a temi di prevenzione con interventi di esperti**, utilizzando la tecnologia disponibile sia per ottimizzare le risorse sia per veicolare gli stessi messaggi su tutto il territorio nazionale
- **Potenziare i servizi dell’asilo nido** (es. orario flessibile di accesso, mensa) per permettere l’accesso a tutti i bambini e lavorare sull’integrazione linguistica (Es. modello Trentino)
- **Mettere la scuola al centro di una rete di dialogo con le strutture territoriali e di collaborazione e collegamento delle aree intercomunali.** La scuola deve diventare un luogo sicuro e accogliente
- **Gestione dei minori in carcere:** il sistema penale minorile deve essere affiancato da azioni concrete di prevenzione, senza limitare l’attenzione al recupero e alla cura dei minori in carcere, per i quali occorre anche **rivedere la gestione da parte del tribunale dei minorenni**, inserito all’interno della finestra ordinaria del Ministero della giustizia, con conseguente perdita delle sue peculiarità
- **Cittadinanza:** assicurare a tutti gli stessi diritti, in particolare, agire sul benessere psichico dei figli di genitori stranieri nati in Italia
- **Adozione:** maggiori sostegni alle famiglie per il problema identitario dei figli adottivi che provengono da altri Paesi.



INFANZIA BRUCIATA

aiutiamoli
a sorridere

